

LEONE VI DI BISANZIO

L'imperatore che volle quattro mogli

La prima moglie, Teofano, fu scelta con un concorso di bellezza tra dodici giovani delle varie province imperiali. Le altre, fino alla quarta, che finalmente partorì l'erede al trono, furono oggetto di scontri tra desideri del cuore, ragion di stato e consuetudini religiose. Attraverso la storia «affettiva» di Leone VI (866-912), Paolo Cesaretti (insegna Storia Romana e Civiltà Bizantina all'università di Bergamo) costruisce un affresco affascinante della Bisanzio medievale.



Paolo Cesaretti
«Le quattro mogli dell'imperatore»
 Mondadori
 pp. 179, € 20

le. Una narrazione impeccabilmente storica, fitta di fonti e citazioni, che si legge come un romanzo per la ricchezza dei personaggi, delle vicende, degli intrighi. Sullo sfondo di una feroce lotta per il potere, e dell'antagonismo tra autorità imperiale e religiosa si staglia la figura di un sovrano che fu un raffinatissimo intellettuale, scrittore, giurista e seppe tenere insieme l'impero d'oriente minacciato dall'islam e da guerra con i vicini. E Cesaretti ci restituisce la figura sia intima sia pubblica di quel lontano Leone, capace di trovare la giusta miscela del comando, anche quando il caso (malattie, morti, innamoramenti) scompaginava i progetti umani. Risoluto al punto di modificare leggi, zittire santi e uomini pii, smontare congiure, pur di scegliere le donne che amava.